

RIFIUTI IN CAMPANIA: "LA VERA EMERGENZA È LA BONIFICA DEL TERRITORIO"

di PASQUALE GIUSTINIANI

Agenzia SIR del 20.05.2008

"La sensazione generale della popolazione di tutti i livelli sociali è che siamo sempre al punto di partenza rispetto alla questione rifiuti". Pasquale Giustiniani, membro della Commissione Giustizia, pace e salvaguardia del creato della Conferenza episcopale campana, commentando il richiamo della Commissione europea alle autorità italiane per evitare il disastro ambientale e rischi sanitari, non nasconde che "non c'è stata finora una vera soluzione del problema rifiuti". Rispetto ai roghi (solo stanotte se ne sono contati 40, ndr), Giustiniani non ha dubbi: "Sono in atto - dice - delle azioni teppistiche isolate, non condivise dalla popolazione. Ora s'incendono i campi rom, ora i rifiuti. Questi atti sono opera di persone folli, che 'di mestiere' fanno i teppisti". D'altro canto, evidenzia Giustiniani, "tali azioni sono state compiute in un territorio che è lasciato a se stesso dal punto di vista del presidio delle forze dell'ordine, malgrado i roghi e le azioni teppistiche avvenute a gennaio scorso". E proprio roghi e atti teppistici "danno la sensazione di un precipitare della situazione". Per l'esperto, "non si può escludere che questi roghi siano stati appiccati in vista del Consiglio dei ministri domani a Napoli per mostrare che esiste un'emergenza".

Per Giustiniani, in effetti, il vero problema non è "neanche la raccolta delle montagne di rifiuti dalle strade", per favorire la quale "è necessario aprire delle discariche o accelerare la costruzione dei termovalorizzatori", ma "quello della bonifica del territorio", dietro alla quale "si aggirano grandi interessi e giri di affari consistenti". Il pericolo è che "questo business molto cospicuo dal punto di vista economico possa far gola a delle 'forze occulte". Di qui l'auspicio che "la Presidenza del Consiglio, riunita domani a Napoli, non solo trovi soluzioni tampone per far sparire i rifiuti dalle strade, ma pensi a come evitare che la bonifica sia gestita dal malaffare". Ma, al di là di tutto c'è ancora tanta spazzatura per le strade di alcuni comuni campani... "Bisogna aprire nuove discariche con tempestività - afferma Giustiniani -, senza dare pubblicità alle decisioni per evitare le reazioni da parte della popolazione, spesso vittima di paure ataviche ma non sempre giustificate scientificamente". Soprattutto, "bisogna convincere i singoli comuni e le province che è arrivato il momento di gestire in proprio lo smaltimento e lo stoccaggio della spazzatura". In effetti, "molti sindaci si sono attrezzati a far questo, tanto che il problema dei rifiuti riguarda solo alcune zone della Campania, soprattutto nel napoletano e nel casertano".

Aprire discariche senza dare pubblicità può essere la soluzione? "Ora - risponde Giustiniani - siamo in una situazione tragica. La gente va educata e rassicurata sui possibili rischi per la salute: ma per far questo sono necessari tempi medio-lunghi. D'altra parte, in passato si accettavano sversatoi a cielo aperto...". Cosa ha fatto cambiare l'atteggiamento delle persone? "Un ruolo non indifferente - dichiara l'esperto - va attribuito ai mass media, che non hanno giocato sempre positivamente in questa storia". Un esempio? "Il caso del monitoraggio, da parte delle ASL, del latte materno per valutare la presenza di diossina - sottolinea Giustiniani - ha mostrato che la situazione in Campania non è diversa da altri luoghi in Italia e di certo non è collegata alla questione dei rifiuti, contrariamente a quanto si è lasciato credere". Come mettere

definitivamente fine al problema rifiuti? "Per una soluzione radicale - sostiene Giustiniani - occorre tornare alla gestione ordinaria in modo efficace. Infatti, al momento la Campania è una regione commissariata per i rifiuti e comuni e province hanno competenze minime. È ora di mettere in pratica la legge regionale sui rifiuti, ormai approvata". D'altra parte, "non è giusto che attraverso il commissariato straordinario ai rifiuti in Campania paghi tutta l'Italia per le inadempienze di alcuni amministratori locali".